



**CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI**

Rapporto Attività
2007

Gennaio 2008

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)
Tel. +39 089857669 - 089858101
Fax +39 089857711
univeur@univeur.org
www.univeur.org

INDICE

Attività di programmazione	pag. 5
Attività di ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 23
Pubblicazioni	pag. 35

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Dal 2000 è stato istituito presso il Centro l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, think-tank che promuove attività di studio e promozione sul tema del rapporto tra i Beni culturali e il turismo, composto da esperti e da rappresentanti di qualificate istituzioni a livello internazionale quale l'AcI e la Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di organismi internazionali, quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, nonché di istituzioni accademiche europee, sta a garanzia del respiro internazionale che caratterizza la programmazione dell'intera attività del Centro. Il coordinatore delle attività del Centro, Prof. Ferruccio Ferrigni, docente di urbanistica presso l'Università di Napoli Federico II, dirige e coordina lo svolgimento del programma di attività, di concerto con il segretario generale, al quale spetta in particolare la gestione amministrativa.

Inoltre, il Centro di avvale dell'apporto dell'Ing. Salvatore La Rocca, Responsabile delle Relazioni Esterne, per interessare nuove relazioni istituzionali, al fine di favorire l'allargamento e del partenariato.

Riunioni degli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

20-21 aprile 2007 - 19-20 ottobre 2007

Comitato Scientifico

Dr. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean Paul Morel
già Ordinario Archeologia e storia dell'arte antica
Centre Camille Jullian, Université de Provence—Vice
Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie
Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,
Université de Provence / Docente di Archeometria
Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli

Dr. Angelo Maria Ardovino
Soprintendente archeologo, Salerno

Prof. David Blackman
già Direttore della British School of Archaeology,
Atene

Prof. Mounir Bouchenaki
Direttore Generale dell'ICCROM, Roma

Ing. Francesco Cetti Serbelloni
Presidente Osservatorio Europeo sul Turismo
Culturale

Mons. Manuel Del Rio
Sottosegretario Pontificia Commissione dei Beni
Culturali della Chiesa

Dr. Caterina De La Porta
Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

M. Eladio Fernandez-Galiano
Secrétaire Executif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques
Majeurs) - C.d.E.

Ing. Ferruccio Ferrigni
Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,
Università Federico II, Napoli

Prof. Elio Giangreco
già Ordinario Tecnica delle Costruzioni,
Istituto di Tecnica delle Costruzioni, Università
Federico II, Napoli

Prof. Antonio Gisolfi
Professore Ordinario
Dipartimento di Informatica ed Applicazioni,
Università di Salerno

Prof. Pietro Graziani
Direttore Generale
Dipartimento Spettacolo e Sport-Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Prof. Nuno Manuel Grilo de Oliveira
Docente di Economia Finanziaria, Escola Superior de
Tecnologia e Gestão de Portalegre

Dott. Werner Johannowsky
Archeologo

Ing. Salvatore La Rocca
già Vice Direttore della Scuola Superiore per la
Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti
dell'Amministrazione Pubblica - Roma

Prof. Roger A. Lefèvre
Professore Emerito
Université de Paris XIII - Val de Marne

Dott.ssa Maria Lilli Di Franco
Direttore scientifico della Fondazione per la

conservazione ed il restauro dei beni librari, Spoleto

Prof. Giuseppe Luongo
Ordinario Fisica del Vulcanismo, Università Federico
II, Napoli

Prof. Marino Niola
Professore Ordinario di Antropologia Culturale,
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof. Luiz Oosterbeek
Coordinating Professor of Archaeology and
Landscape Management, Instituto Politécnico de
Tomar

Prof. Paolo Peduto
Professore Ordinario Archeologia Medievale -
Università di Salerno Direttore Centro Archeologia
Medievale "N. Cilento"

Prof. Piero Pierotti
Ordinario Storia dell'Urbanistica
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

Dr. Massimo Pistacchi
Direttore Discoteca di Stato, Museo dell'Audiovisivo

Prof. Claude Raffestin
Professore Onorario, Università di Ginevra

Prof. Dieter Richter
Professore emerito, Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito
Direttrice Musei Provinciali - Salerno

Prof. Max Schvoerer
Professeur de Physique appliquée à
l'Archéologie, Directeur du CRIAA, Maison des
Sciences de l'Homme - Université Bordeaux III

Prof. Ingelore Scheunemann de Souza
Coordinatore Programma Latinoamericano di
Scienze e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

Prof. Gerhard Sperl
Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Prof. Attilio Stazio
già Ordinario di Numismatica antica
Dipartimento Scienze Storiche - Università Federico
II, Napoli

Dott.ssa Giuliana Tocco
Archeologo

Dr. Françoise Tondre
Responsabile Programma Itinerari Culturali, Consiglio
d'Europa

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli
Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed
Ambientali

Prof. François Widemann
Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de
Recherche des Musées de France - Paris

Arch. Giuseppe Zampino
Soprintendente ai beni architettonici e per il
paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e
demoetnoantropologico di Salerno e Avellino

Consiglio di Amministrazione

Membri:

On. Alfonso Andria

Presidente

Prof. Jean-Paul Morel

Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella

Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi

già Segretario Generale Aggiunto del Consiglio d'Europa

Dott. Alfredo De Poi

già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni

già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué

già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi, Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante

già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe

Dott. Terry Davis

Regione Campania

On. Antonio Bassolino, Presidente

Provincia di Salerno

Dott. Angelo Villani, Presidente

Comune di Ravello

Avv. Paolo Imperato, Sindaco

Università degli Studi di Salerno

Prof. Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

FORMEZ

Dott. Angelo Raffaele Dinardo, Vice Presidente

Comunità Montana "Penisola Amalfitana"

Prof. Raffaele Ferraioli, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Prof. Adalgiso Amendola

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello

Dott. Adolfo Masullo, Commissario Straordinario

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello

P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Fondazione Salernitana Sichelgaita

Dott. Giovanni Vietri, Presidente

Instituto Politécnico de Tomar (IPT)

Prof. António Pires da Silva, Presidente

Centro de Estudios de Turismo e Cultura (IPT)

Prof. José Manuel Faria Paixao, Presidente

Membri Cooptati

Dott. Alfonso Andria

Deputato al Parlamento Europeo

Prof. Jean-Paul Morel

Université de Provence, Aix-en-Provence

On.le Prof. Giuseppe Vedovato

Presidente Onorario Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Dr. Francesco Caruso

Ambasciatore

Delegazione Italiana Assemblea Parlamentare, Consiglio d'Europa

On.le Fabio Evangelisti, Presidente

Bureau de l'UNESCO à Venise

Dr. Marie-Paule Roudil, Chargée de la Culture

Fondazione Ravello

Prof. Domenico De Masi, Presidente

Fondazione Zétema, Matera

Avv. Raffaello de Ruggieri, Presidente

Società Geografica Italiana

Prof. Franco Salvatori, Presidente

D.G. Educazione, Cultura e Patrimonio, Consiglio d'Europa

Dr. Gabriella Battaini Dragoni, Direttore Generale

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA)

Prof. Sergio Zoppi, Componente

Membri Consultivi

Prof. David Blackman

Relatore del Comitato Scientifico

Collegio Revisori Contabili

Dott. Ferdinando Spirito

Presidente

Dott. Aldo Ventura

Dott. Alfonso Lucibello

Coordinamento generale

Nel biennio 2006-2007 il Coordinatore delle attività ed il Segretario Generale, nell'espletamento del loro incarico, hanno svolto le seguenti missioni:

Missione del Coordinatore delle attività, Ing. Ferruccio Ferrigni	
Oggetto della missione	Luogo e data
Riunione dei Direttori Centri EUR-OPA Grandi Rischi	Parigi, 3-6/02/07
Riunione del gruppo di coordinamento progetto Euromediterraneo e Cultura, presso Link Campus, University of Malta	Roma 29/01/07 - 04/07/07 - 10/10/07
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Ravello/Salerno 16-17/01/07 - 27/04/07
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello - 31/01/07 - 13/03/07 - 05/04/07 - 10/05/07 - 14/06/07 - 17/07/07 - 02/10/07
Comitato scientifico	Ravello 20/04/07 - 19/10/07
Partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico	Paestum 15/11/07
Presentazione della bozza di Piano di gestione UNESCO alle amministrazioni della Costa d'Amalfi presso la Comunità Montana Penisola Amalfitana	Tramonti 02/02/07 / Praiano 26/01/07 / Cetara 12/02/07 Raito 18/05/07 / Furore 04/06/07
Riunioni coordinamento Master Erasmus Mundus	Saint-Etienne 21-23/01/07 Lione, 19-20/11/07
Corso CSL	11-14/04/07
Modulo formativo "Patrimonio culturale e rischi"	16/10/07
Ravello Lab	24-26/10/07

Missione del Segretario Generale, Dott.ssa Eugenia Apicella	
Oggetto della missione	Luogo e data
Coordinamento progetto Ravello Lab	Roma 23/1/07 - 29/1/07 - 8/3/07 - 22/3/07 - 02/4/07 - 14/4/07 - 9/5/07 - 21/5/07 - 29/5/07 - 2/6/07 - 4/7/07 - 06/09/07 - 18/09/07 - 8/10/07 - 15/10/07 Salerno 5/7/06 - 19/10
Partecipazione BMTA Paestum	Paestum 15/11/07 - 17/11/07
Coordinamento progetto Euromediterraneo/Cultura	Roma 11/1/07 - 23/7/07
Coordinamento Master Beni Culturali e Sviluppo	Salerno 16/1/07 - 27/4/07
Riunioni del Comitato Direttivo Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale	Roma 18/1/07
Partecipazione FareTurismo	Salerno 17/3/07
Coordinamento Progetto "MERCATORE", Bando Fondazione per il Sud	Roma 13/11/07
Incontri con il Presidente e attività di coordinamento istituzionale	Salerno 23/1/07 Scafati 13/12/06

ATTIVITA' DI RICERCA E DI ELABORAZIONE CULTURALE

Circa il 50% dell'attività di ricerca è svolta nel quadro di programmi europei (Cultura 2000 e Leonardo) o internazionali.

Sono circa 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

OSSERVATORIO EUROPEO SUL TURISMO CULTURALE, 2006-2007 (Responsabile: F. Cetti Serbelloni)

Il Comitato direttivo dell'Osservatorio è composto dai seguenti membri:

Ing. Francesco Cetti Serbelloni, Presidente; Dr. Eugenia Apicella; Dr. Maura Cetti Serbelloni; Dr. Paolo Diamante, Don José Manuel del Rio; Ing. Salvatore La Rocca, Prof. Jean-Paul Morel; Dr. Cesarina Misiani; Dr. Monica Valiante; Dr. Licia Vlad Borrelli.

Attività promossa nel biennio 2006-2007:

* **Proposta di definizione di un lessico comune,**

* **Programmazione del Seminario "Qualità dello sviluppo turistico e patrimonio culturale. Sistemi istituzionali e normativi a confronto"**

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

PROGETTO "PROGRAMMA DI RECUPERO DELLE TECNICHE ARTIGIANALI ANTICHE" (Responsabili: M. Pietrobelli, F. Cetti Serbelloni, F. Ferrigni) **2006-2007**

Il Centro da più anni è impegnato in una attività di ricerca finalizzata alla costruzione di una "mappa" delle istituzioni e/o dei ricercatori e degli studiosi, che in Italia, a vario titolo, si adoperano per lo studio, valorizzazione e protezione dei valori che documentano la cultura locale di un'area, nonché della relativa documentazione. La mappa è stata già avviata relativamente a tutte le regioni italiane. Attraverso un questionario semplificato si raccolgono le informazioni, che vengono poi elaborate in un database. E' stato pubblicato un primo estratto del database, con circa 600 registrazioni (disponibile presso il Centro). Attualmente i dati raccolti hanno superato il migliaio. Il Centro intende pubblicare la mappa sul proprio sito internet per renderla fruibile agli esperti interessati e, nello stesso tempo, implementabile dagli utenti. In particolare è stato messo a punto il glossario relativo, grazie all'opera della Dott.ssa Valeria Di Martino, in occasione di un stage di formazione svolto presso il Centro per conto dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Lo scopo è la conoscenza delle tecniche antiche e la possibilità di recuperarle per le operazioni di restauro conservativo (per una successiva apertura di corsi di formazione) e/o di riproposizione di oggetti di nuova creazione con tecniche antiche. Nel 2007 è stato realizzato un seminario che ha messo a confronto diverse iniziative sul tema.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

PIANO DI GESTIONE SITI UNESCO: LA COSTA D'AMALFI, in collaborazione con la Comunità Montana Penisola Amalfitana e la Soprintendenza BAPPSAE di Salerno, (Responsabile: F. Ferrigni).

Nel 1996 la Comunità Montana Penisola Amalfitana e la Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. delle Province di Salerno ed Avellino hanno presentato il dossier di candidatura all'UNESCO per l'iscrizione della Costa di Amalfi nella lista del patrimonio mondiale dell'Umanità. Il 5 dicembre 1997 l'UNESCO ha di fatto iscritto la Costa di Amalfi nella suddetta lista.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in occasione della Seconda Conferenza Nazionale dei siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, tenuta a Paestum il 25 e 26 maggio 2004, ha presentato il modello del Piano di Gestione dei Beni Culturali iscritti nella lista del Patrimonio dell'Umanità.

Il medesimo Ministero ha inviato il modello del Piano di Gestione a tutti i Comuni della Costa d'Amalfi, alla Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. ed alla Comunità Montana Penisola Amalfitana ed ha chiesto che il Piano di Gestione sia ultimato entro il 31.05.2005.

In data 8 settembre 2004 la Conferenza dei Sindaci affida alla Comunità Montana Penisola Amalfitana il compito per la redazione del Piano di gestione del sito UNESCO "Costa d'Amalfi", d'intesa con la Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. delle Province di Salerno ed Avellino.

Il 7 febbraio 2005 è stata stipulata una INTESA tra la Comunità Montana "Penisola Amalfitana", la Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.E. delle province di Salerno ed Avellino ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali per la redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa d'Amalfi", secondo la struttura proposta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presente sul sito web al seguente indirizzo: www.sitiunesco.org.

Di concerto con la Comunità Montana e la Soprintendenza BAPPASAE di Salerno, il Centro ha curato la redazione del piano di gestione del sito Unesco Costa d'Amalfi. In particolare ha provveduto a redigere le seguenti parti:

PARTE PRIMA Il quadro di riferimento generale del piano

1. *Identificazione del significato universale*

Motivazioni, Identità storica, Valori culturali

2. *Identificazione degli ambiti territoriali*

Ambito territoriale iscritto ed esteso

3. *Identificazione dei soggetti promotori*
Soggetti pubblici, privati, accordi ed intese
4. *Identificazione del soggetto responsabile*
Formula giuridica, Statuto, Regolamento
5. *Programmi e problematiche.*
Piani urbanistici e funzionali, settoriali e/o integrati, piani di sviluppo socio – economico, piani specifici per la tutela del sito

PARTE SECONDA Il sistema informativo territoriale

1. *Analisi del patrimonio culturale*
2. *Analisi delle risorse*
3. *Analisi dei rischi e dei vincoli*
4. *Analisi sociale ed economica.*

PARTE TERZA Tutela e conservazione

1. *Piano degli interventi sulle strutture*
2. *Piano degli interventi di manutenzione*
3. *Piano dei recuperi e delle protezioni*
4. *Piano di adeguamento degli strumenti normativi ed urbanistici*
5. *Piano finanziario degli interventi.*

PARTE QUARTA Il modello dello sviluppo culturale locale

1. *Piano della ricerca scientifica e tecnologica*
2. *Piano di coinvolgimento delle comunità locali*
3. *Piano delle accessibilità e permeabilità*
4. *Piano della formazione e della diffusione*
5. *Piano dell'accoglienza del turismo sociale*
6. *Piano delle attività tipiche locali*
7. *Piano degli eventi e delle attività culturali*
8. *Piano del marketing territoriali*

PARTE QUINTA Controllo e monitoraggio

1. *Controllo delle opere di manutenzione*
2. *Controllo delle opere di riconversione*
3. *controllo delle opere di prevenzione*
4. *Controllo delle opere di tutela*
5. *Controllo delle opere di trasformazione*
6. *Controllo delle opere di protezione*
7. *Controllo delle opere di valorizzazione*
8. *Monitoraggio delle fonti di inquinamento*
9. *Controllo dei flussi e del carico antropico*
10. *Controllo del consenso del residente.*

Il 15 dicembre 2006 a Tramonti, presso la sede della Comunità Montana Penisola Amalfitana", è stato presentato il piano di gestione agli amministratori della Costa d'Amalfi. Nei prime mesi del 2007 la bozza di piano è stata presentata alla cittadinanza della Costa d'Amalfi e agli stakeholders locali.

Grazie alla fitta rete di contatti internazionali che il Centro di Ravello è andato implementando nel corso della sua attività, nel 2007, di concerto con l'UNESCO, è stata lanciata a Ravello una rete che unisce tutti i siti Unesco paesaggio culturale.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

EUROMEDITERRANEO E CULTURA (PATRIMONIO CULTURALE E SVILUPPO), 2005-2007, in collaborazione con Link Campus-Università di Malta (Responsabile: S. La Rocca)

1. Il Progetto viene elaborato e realizzato in collaborazione fra LINK-Campus - University of Malta ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, alla luce delle loro rispettive e convergenti finalità istituzionali (due strutture per l'alta formazione, di respiro istituzionale europeo e mediterraneo; operanti nel settore patrimonio storico-artistico e naturale e del management della P. A. ai vari livelli; etc.).

Nel suo sviluppo è impegnato un "gruppo di lavoro" composto da:

Alfonso Andria, Deputato Europeo, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali;
Vincenzo Scotti, già Ministro per i Beni Culturali, Presidente di Link Campus University of Malta;
Sergio Zoppi, già Sottosegretario al Dipartimento della Funzione e al Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca, saggista, Responsabile Master Link Campus (*coordinatore*);
Salvatore Claudio La Rocca, già Vice Direttore della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, Componente del Comitato Scientifico e Responsabile relazione esterne del Centro (*project leader*);

Adalgiso Amendola, Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Salerno;

Eugenia Apicella, Segretario Generale del CUEBC di Ravello;

Alfredo De Poi, socio promotore del CUEBC e già Presidente della Delegazione italiana dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa;

Ferruccio Ferrigni, Docente Università di Napoli, Coordinatore delle attività del CUEBC,

Pietro Graziani, Direttore Generale del Dipartimento Spettacolo e Sport, Ministero per I Beni e le Attività Culturali, Docente Università di Roma "La Sapienza", Componente del Comitato Scientifico del CUEBC;

Fabio Isman, Inviato speciale de "Il Messaggero", saggista,

Stefania Lazzari, Consulente Link Campus University of Malta,

Aldo Li Castri, Responsabile relazioni esterne, stampa, affari generali di Federturismo,

Maria Lilli Di Franco, Direttore Scientifico della Fondazione per la conservazione e restauro dei beni

librari di Spoleto, già Dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Componente del Comitato Scientifico del CUEBC;
Rosella Martelloni, Docente Link Campus University of Malta
Joe Mifsud, Direttore UE Unit, Docente Università di Malta,
Dieter Richter, Docente emerito Università di Brema, Componente del Comitato Scientifico del CUEBC,
Licia Vlad Borrelli, Docente Università della Tuscia, già Dirigente archeologo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ispettore onorario, Componente del Comitato Scientifico del CUEBC.

2. Il Progetto prende le mosse dal riconoscimento, ormai consolidato, delle grandi potenzialità di sviluppo, per molti versi ancora inesprese, insite nel patrimonio culturale, materiale (storico-artistico, paesaggistico, naturalistico, ecc.) e immateriale (arti visive, spettacolo, tradizioni, costumi, ecc.), presente in vaste regioni euromediterranee, quali, ad esempio, il "mezzogiorno" d'Italia; patrimonio che custodisce gli stessi connotati di identità e civiltà di queste regioni.

La finalità del Progetto è quella di sperimentare ed indicare, a partire dai beni e dalle attività culturali, un modello di sviluppo, fondato sulle peculiarità del territorio e sulla individuazione delle "direttrici" cui improntare un'azione progettuale di sviluppo culturale e di gestione delle risorse territoriali.

Il Progetto si articola secondo due linee interagenti e convergenti: la prima, volta a sviluppare l'apparato concettuale (l'ispirazione, gli orizzonti, le strategie) e programmatico (le aree politico-istituzionali, imprenditoriali, ecc. interessate alla condivisione dell'iniziativa e alla sua concretizzazione), su cui si basa il Progetto medesimo. La seconda, volta ad offrire all'insieme dei Paesi euromediterranei un "polo" (LINK C. / CUEBC) di formazione, consulenza, assistenza tecnica, ricerca scientifica, ecc. volto a supportare l'elaborazione e la gestione di modelli e progetti di sviluppo "a partire dai beni culturali" e dal "caso di scuola" del Mezzogiorno d'Italia.

3. Il Progetto ha uno sviluppo poliennale, si articola in attività di varia natura e consistenza. Vuole essere un "cantiere aperto" ove, all'interno di una intelaiatura prefigurata e flessibile, si integreranno "sistematicamente" le attività.

La prima fase di sviluppo operativo s'incentra su alcuni incontri seminariali, a carattere tematico, volti da una parte a promuovere e condividere il Progetto, dall'altra, ad orientare le successive attività.

Fra le diverse iniziative in cui si articolerà coerentemente il Progetto si pone, in una prospettiva di medio termine, la realizzazione di un "master" per progettisti di sviluppo turistico, culturale ed ambientale, sulla scorta delle consimili esperienze sinora maturate dalla LINK Campus e dal CUEBC.

Nel 2007 il gruppo di lavoro ha approntato il programma definitivo del Master "Politiche di sviluppo del sistema turismo-cultura nel Mediterraneo", che verrà lanciato nel 2008.

L'idea del Master è quella di formare manager internazionali che abbiano le competenze, ampie, multidisciplinari e interdisciplinari, utili all'elaborazione e alla realizzazione di politiche di sviluppo sostenibile del territorio guidate dalla cultura e dall'innovazione, in cui il turismo rappresenti lo strumento e il facilitatore di processi di crescita economica.

Il percorso formativo, attraverso il trasferimento di conoscenze in aree disciplinari differenziate, dovrà fornire gli strumenti indispensabili per riconoscere i valori e le vocazioni del territorio, nonché proporre attività economiche e progetti di valorizzazione turistica orientati ad un uso consapevole e corretto del territorio.

Si tratta in sostanza di combinare lo sviluppo socio-economico con lo sviluppo culturale dell'area, in un'ottica di turismo sostenibile.

Un aspetto centrale è costituito dalla valorizzazione del capitale umano e sociale del territorio, al fine di preservarne l'identità.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

BE SAFE NET, in collaborazione con European Centre for Disaster Awareness with the use of Internet (BE-SAFE-NET) Cyprus; European Centre for Risk Prevention, Sofia; Centre européen pour les risques géomorphologiques, CERG, Strasbourg; in the framework of EUR-OPA Major Hazards, Council of Europe (Responsabile: A. Mauro)

The European Centre of Nicosia (Cyprus) is setting up a multilingual Internet site "Be Safe Net" in which three other Centres of the Agreement participate: the CERG of Strasbourg (France), the CUEBC of Ravello (Italy) and the CLST of Sofia (Bulgaria).

This project has as origin the conclusions of the meeting on "Education to risks prevention at school level" from October 2002 in Sofia which decided the creation of a Website intended for school establishments actors (school-level children, teachers, administrative and technical staff, families and local authorities) in order to:

- ❖ Inform: regulations, tools for sensitizing and preparation to the risk, experiments;
- ❖ Train: children, teachers, administrative and technical staff, local authorities;
- ❖ Produce: games, videos, photographs...;
- ❖ Interact: newsgroups and electronic conferences, investigations.

Link to the website (in construction): <http://www.besafenet.org/>

The partners working at the project they met in Cyprus on 12-13 April and on 29-20 October 2007.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "EUR-OPA Grandi Rischi"

RESEARCH-INTERVENTION PROJECT **CULTURES AGAINST DISASTERS: PREVENTING NATURAL DISASTERS BY RE-EVALUATING RISK LOCAL CULTURES**, In the framework of EUR-OPA Major Hazards - in cooperation with Council of Europe **2006-2007**

Background

Major international institutions recommend to include disaster prevention in durable development projects.

Besides it appears quite stock that several «natural » disaster have been caused (or increased) by land alterations which have been badly made.

Furthermore we all well know that local communities living in regions which are regularly hit by natural disasters (earthquakes, droughts, floods) developed techniques and behaviours which are effective against those specific risks. That means that regions at risk have necessarily developed their Risk Local Cultures (RLC).

Since traditional local techniques are seldom object of researches or included in university teaching, they gradually become outdated.

Since correct behaviours are not learnt, nor at school nor at home, they are forgotten (*a contrariis* evidence: during the 2004 tsunami only few young students et an isolated fisher community run away inwards when they saw the sea receding).

Re-evaluating techniques which have been tested by hundreds of disasters occurred during centuries can help handing down important know-hows to future generations as well as preventing disasters and guaranteeing durable development.

Problems

Since the research activity is ruled by « measures » and protocols, it becomes difficult to assess the effectiveness of ancient techniques, which are to be tested by empirical procedures rather than by laboratory tests.

Since technical rules are based only on current technologies, ancient techniques often become « illegal ».

Nowadays to carry out an intervention by using ancient techniques is a sort of experiment and local decision makers are reluctant to assume responsibility for it.

Ancient techniques can only be learnt by practice and therefore it is difficult to spread them.

Potentialities

In the last years experts and institutions have been developing a growing interest for traditional know-how. In Colombia studies on vernacular architecture and university laboratory tests allowed first of all to assess the a-seismic effectiveness of « bahareque » (a building technique in bamboo, cheap and at high job intensity), secondly to control the use of such a technique. UNESCO is launching a data base on traditional techniques for soil management (irrigation system, drought-proof cultivations, etc.)

The Mediterranean region has undergone rich cultural exchanges and it preserves a very characteristic historical territory.

Traditional techniques (building, agricultural, soil management, etc.) change accordingly to the local available resources, but they are based on the same « rules », therefore they can be identified and classified by means of their comparative analysis.

The risk local cultures are different depending on the local risk and context, but the methodologies to discover them are the same.

Consequently, cooperation among coast countries can produce a multi-directional flow of information and training.

Trans-Mediterranean cooperation is highly appreciated by national and EEC institutions.

Recognizing traditional techniques – and, in particular, identifying their advantages and potentialities – requires the implication of many subjects (history, material cultures history, agronomics, environment sciences, economics), with a multidisciplinary approach which is considered more and more necessary. Disasters prevention is considered as an essential element to trigger a durable development process, which entails the implication of all local actors (elected members, entrepreneurs, citizens, etc.); therefore the RLC can not be achieved without the local community implication and to prevent natural disasters and to start a durable development process by RLC re-evaluating become possible as well as advisable.

The experience gained by the European University Centre for Cultural Heritage in the field of ancient buildings protection by means of the recuperation of a specific Risk Local Cultural (Local Seismic Culture) over 16 years of research and training, provides the methodological basis to extend the research to other natural disasters (floods, drought) whose impact depends largely on men's action. In the EUR-OPA Major Hazards network there are all sort of requisite expertise to carry out an interdisciplinary action.

The four EUR-OPA centres involved (CEPRIS, CRSTRA, CUEBC, ECPFE) are located in countries which, unfortunately, present a complete range of the disasters at issue.

To re-evaluate Risk Local Cultures it is necessary they become heritage of the whole community, and not only of the experts. People awareness actions carried out in the framework of EUR-OPA Major Hazards can contribute to spread the results of a research on RLC not only *in* the schools, but also, *by means of* the school, to all people.

Proposals

Starting from the above mentioned considerations, the Ravello Centre is carrying out a Research-Intervention with the following

PURPOSES

To define principles, criteria and methods able to reduce natural disasters' impact by means of the re-evaluation and the critical upgrade of traditional techniques for soil, building and cultivation management, as well as the consequent consistent behaviours.

To train trainers from different Mediterranean countries who, in their own country, can carry out the RI aiming at natural disaster prevention by means of the re-evaluation of RLC.

To start pilot actions, working in network, to test techniques and methods.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "EUR-OPA Grandi Rischi"

UBI MINOR, in collaborazione con Quality Program, Matera; Comune di Matera; Quality For, Matera; EBNT, Roma; Univ. di Basilicata; Hellenic ICOMOS; Development Centre of Kalambaka-Pyli S.A. (KEN.A.KA.P. S.A.); Hellenic Association of Travel Tourism Agencies; Educational Consulting Community; Consorcio de Turismo de Barcelona; Fundation Privada Valor Y Arte; Univ. Autonoma di Barcelona; I.M.F.E. Instituto Municipal de Formación y Empleo, Ayuntamiento de Granada; Gazi Üniversitesi, Ticaret ve Turizm Eğitimi Fakültesi; ITIS Malta, nel quadro del Programma Leonardo (Responsabile: E. Apicella) **2006-2008**

L'iniziativa comunitaria è promossa dalla dimensione locale della Città dei Sassi – considerata città d'arte "minore", nella lista UNESCO nel patrimonio mondiale dell'umanità. Il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro è la piattaforma strategica per affrontare la disoccupazione intellettuale e per valorizzare le potenzialità di sviluppo e di occupabilità, emblematicamente rappresentate dai siti UNESCO e dal crescente flusso turistico culturale. L'approccio innovativo si concentra su tre principali produzioni:

- o procedure e standard del sistema integrato;
- o analisi sistemica del lavoro, per riconoscere i fabbisogni di professionalità connessi a nuovi profili di "area-destinazione (UNESCO)" e a profili operanti nei servizi di fruizione culturale;
- o criteri di credito formativo e validazione delle competenze, applicabili nei diversi canali di istruzione formazione lavoro.

Impatti attesi

- o incremento della qualità e dell'efficacia del sistema nell'ottica integrata;
- o protagonismo del beneficiario e arricchimento del patrimonio personale, con potenziamento di competenze "di base" e "trasversali";
- o accrescimento "chance" effettivamente spendibili nei contesti locali di servizio alla fruizione culturale;
- o individuazione nuovi profili professionali destinati a rafforzare strategie di , con effetti di competitività ed occupabilità nei siti UNESCO.

Obiettivi

- o Promuovere la cooperazione transnazionale nell'ottica multiattore, d'integrazione dei sistemi di istruzione – formazione – lavoro.

- Introdurre nella formazione nuovi orientamenti e attitudini a relazionarsi con i fattori identitari del patrimonio culturale e con le opportunità locali di occupabilità.
- Favorire l'adattabilità, la spendibilità e trasferibilità delle competenze nella società della conoscenza e nei luoghi della cultura.
- Valorizzare il protagonismo dei beneficiari, incentivando i diversi ritmi personali di apprendimento e i percorsi di alternanza formazione e lavoro, integrati con opportunità e fabbisogni del territorio.

Destinatari finali

- Target ad alta scolarizzazione e di livello universitario, con difficoltà di transizione alla vita attiva.
- Target operante nei servizi di fruizione culturale, con difficoltà di adattamento alla domanda emergente dai flussi turistici culturali.
- Destinatari intermedi
- Sistema territoriale di ordine universitario e della formazione professionale.
- Sistema aziendale interessato a qualificare/riqualificare i servizi di fruizione nel contesto culturale.

Successiva alla fase iniziale di "Starting" (Fase 1) dedicata al confronto *costitutivo* del Partenariato, la rilevazione di "Good Practices" o "Best Practices" (Fase 2, Step 1) rientra in un'area di ricerca che esplora lo "scenario" e anticipa altri livelli d'indagine confluenti nella "Analisi del Fabbisogno Formativo". Questa prima indagine rappresenta l'azione propedeutica di ricerca, finalizzata ad un preliminare orientamento sui fenomeni professionali, produttivi, occupazionali derivanti dai flussi culturali nei Siti UNESCO da svolgersi nel corso del 2008.

Il progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

PROGETTO "IN BYTE BEMOLLE: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PATRIMONI SONORI" in collaborazione con la Discoteca di Stato-Museo dell'Audiovisivo, Fondazione Ravello - **2007-2008**

Patrimonio culturale e innovazione tecnologica sono ambiti di attività che hanno consolidato una forte connessione operativa, aprendo importanti prospettive nel campo della tutela, della valorizzazione e della promozione dei beni culturali del nostro Paese.

In particolare, la tecnologia digitale si rivela un'opportunità strategica per archivi, biblioteche, musei, centri di consultazione multimediale ed audiovisiva, per la capacità di offrire informazioni e documentazioni, e quindi conoscenza, in modo comparato e flessibile.

Grazie al digitale, la cultura si è avvicinata alla collettività con modalità amichevoli e chiare, è entrata capillarmente nelle università, nelle scuole ma anche nella vita quotidiana, offrendo informazioni e documentazioni sui beni, sulle attività ad essi connesse, favorendo un accesso a risorse culturali sempre più ampie.

Con tali indirizzi, il Ministero per i beni e le attività culturali ha individuato nell'innovazione tecnologica applicata al patrimonio uno dei settori d'intervento prioritari, ad ogni livello e in ogni comparto, sviluppando la collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato ma anche con le regioni, gli enti locali, gli istituti culturali per promuovere progetti di alto contenuto, e al tempo stesso, per innalzare il livello di competenza tecnologica degli istituti, per sostenere la formazione dei funzionari, per rafforzare la ricerca per la sicurezza delle banche dati.

In questo ambito, il settore dei patrimoni sonori (musica, documentazione storica, storia orale) ed audiovisivi, ormai riconosciuti come beni culturali, si è qualificato come campo applicativo di eccellenza per l'innovazione tecnologica.

In questi ambiti il Centro, in collaborazione con la Discoteca di Stato, sta mettendo a punto un progetto dal titolo In Byte Bemolle: Innovazione tecnologica e patrimoni sonori, che comprende un corso di formazione ed una mostra.

Il corso affonderà ad ampio spettro le tematiche inerenti al tema, prevedendo anche lo sviluppo successivo di ulteriori corsi mirati per l'approfondimento dei singoli argomenti.

Conoscere le potenzialità offerte dalle tecnologie per la cultura sonora ed audiovisiva significa per gli operatori poter scegliere indirizzi di intervento ottimali nei diversi campi d'azione, orientarsi sui progetti da intraprendere, essere consapevoli degli impegni, anche economici, che ogni iniziativa necessariamente comporta.

Il corso intende rivolgersi, in primo luogo, a funzionari ed operatori inseriti nei tradizionali profili professionali nel settore della cultura, come momento di eccellenza per l'aggiornamento, con particolare riguardo alla tutela, alla valorizzazione ed alla promozione di collezioni audiovisive attraverso tecnologie applicate (digitalizzazione, restauro) nonché alla conoscenza delle politiche e degli indirizzi dei programmi comunitari. In particolare, saranno trattate tematiche quali:

- la verifica dello stato di conservazione dei supporti magnetici e ottici;
- la valutazione di come "riprendere" l'informazione multimediale per creare teche Multimediali;
- l'indicizzazione tradizionale per voci catalografiche integrata con l'indicizzazione per contenuti multimediali;

- lo stato dell'arte delle tecnologie hardware e software per la digitalizzazione dell'informazione multimediale;
- lo stato dell'arte sulle codifiche dell'informazione multimediale;
- lo stato dell'arte sulle tecnologie DRM (Digital Rights Management);
- lo stato dell'arte sulla fruizione dei contenuti multimediali dei grandi archivi"

La mostra "**Fonografica. Storia della riproduzione del suono da Edison al digitale**" intende porsi come momento propedeutico al corso di formazione, evidenziando la diversità e complessità dei supporti legati alla riproduzione sonora ed agli strumenti per la loro riproducibilità.

In questo senso, la "Collezione degli strumenti di riproduzione del suono della Discoteca di Stato - Museo dell'Audiovisivo" è in grado di documentare la storia dell'evoluzione della registrazione del suono, a partire dai primi e rarissimi macchinari semisperimentali della fine dell'Ottocento a incisione su foglio di stagno (i famosi Tinfoil).

Tale collezione comprende rari Edison, fonografi e grammofoni Pathé, Columbia, ecc. ed anche macchine per incisione meccanica ed elettrica di matrici discografiche di cui una, rarissima, di fabbricazione tedesca del 1913.

Composta da oltre trecento pezzi (tutti di grande importanza), oltre a centinaia di accessori, materiali promozionali e documentazione scientifica riguardante "l'epopea" della ricerca e sperimentazione fonodiscografica, la collezione si è costituita soprattutto con l'acquisizione di due importanti fondi: quello dei Fratelli Loreto (commercianti di grammofoni a Napoli) pervenuto alla fine degli anni Trenta e, recentemente, con l'importante collezione del fiorentino Giuseppe Buonincontro.

Dai primi esperimenti di fine '800, la mostra illustrerà la diffusione della fonografia, dai luoghi pubblici fino a quelli domestici, ne seguirà l'evoluzione tecnica dai cilindri di cera, a dischi, a fino a giungere ai nostri giorni con i moderni supporti digitali.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

PROGETTAZIONE MASTER ERASMUS MUNDUS "CONNAISSANCE, CONSERVATION DES PATRIMOINES POUR CONSTRUIRE LA CULTURE DE L'AVENIR" en collaboration avec l'Université Jean Monnet de Saint-Etienne, l'Università Federico II de Naples et l'Université de Stuttgart - **2007-2008**

ERASMUS MUNDUS, programme de formation européen est destiné à encourager l'excellence des formations universitaires européennes, leur attractivité et partant, la mobilité des étudiants et des chercheurs européens et à promouvoir des pôles d'excellence européens propres à accueillir des étudiants et chercheurs de haut niveau qui à leur tour pourront irriguer le tissu universitaire et culturel de l'Europe et des pays Tiers diffusant ainsi l'influence de l'Europe dans le Monde. C'est aussi dans cet esprit que l'Université Jean Monnet de Saint-Etienne, l'Università Federico II de Naples et l'Université de Stuttgart installent le consortium en espérant également renforcer la construction de l'Europe et l'émergence d'une culture portée par les futurs citoyens européens pour plus de partage et de paix.

Le patrimoine a eu longtemps partie liée à la nation ; avec la construction européenne, nous sommes entrés dans une autre ère/aire. Le patrimoine, les patrimoines, le cultural landscape européen sont traités dans une autre échelle de temps et voient leurs sens évoluer vers plus d'ouverture et de partage. Le cinquantième anniversaire du Traité de Rome en 2007 comme la création des Journées européennes du patrimoine et du label «patrimoine européen » ont amené tout naturellement les membres du consortium à observer le paysage culturel et universitaire susceptible de permettre à de jeunes européens d'être confrontés à ce qui sera l'enjeu de demain. Conscient que seule la culture peut donner des repères dans les mondes incertains que nous vivons et sensible à la construction d'une citoyenneté européenne, le consortium souhaite mettre en place une formation qui réponde à la demande des responsables politiques et professionnels. Soucieux de fournir une alternative à d'autres formations sur le patrimoine et la culture – anglo-saxonnes et américaines en particulier- les universitaires du consortium ont observé que les universités européennes ne fournissaient (à une exception près très pointue sur uniquement une partie du patrimoine) pas de réponses à ces interrogations d'aujourd'hui pour l'avenir européen de demain. Il faut à partir du passé, des héritages sans exclusive (y compris les passés traumatisés et douloureux), donner aux citoyens européens les clefs et les outils intellectuels pour construire l'Europe de demain. Les patrimoines, les mémoires sont des enjeux vitaux pour l'Europe du Troisième millénaire. Nous avons donc tenté de donner une réponse en nous basant sur trois universités qui se connaissent, travaillent en confiance et sont parfaitement complémentaires.

Nous allons donc travailler la notion de Patrimoine sous toutes ses acceptions, nous interroger si la construction européenne infléchit le regard que les européens ont sur leur propre patrimoine et en quoi le patrimoine amène à l'émergence d'une conscience européenne. Le patrimoine européen n'est pas réduit aux patrimoines nationaux et a une singularité personnelle mêlant mémoire et temps présent, passé et création (le cas du design partagé par les trois universités est symptomatique à cet égard), unité et pluralité, identité et racines multiples, histoire et utopie. Tout cela ne peut qu'être formateur pour des pays tiers qui rencontrent des problèmes qui peuvent trouver des débuts de réponses, voire des

modèles d'aménagement dans l'étude des patrimoines et de la culture européennes, enjeux et moyens de développement territorial,

Ce master doit permettre dans les mondes incertains et le tourbillon voire le séisme de la mondialisation de montrer qu'il existe une culture et des patrimoines communs, ancrage et emblème d'une conscience culturelle et citoyenne commune. Il doit avec pragmatisme former des praticiens ou des chercheurs opérationnels, susceptibles d'intervenir sous des formes différentes sur le terrain chaque fois que le patrimoine et la culture sont des éléments du développement, de l'évolution ou de la survie des territoires et des hommes qui les peuplent.

Le master est organisé en quatre semestres avec un parcours en trois volets à valider en trois semestres. Le S4 est consacré au projet (projet recherche avec mémoire//projet-action ou recherche appliquée en laboratoire, //ou stage professionnel et note d'intention et rapport) La rédaction de ces documents comme la soutenance aura lieu en français ou en anglais.

Dans le cadre de cet master le Centre de Ravello va organiser deux modules formatives:

"Retrofitting approprié au bâti ancien au travers de la récupération des Cultures Sismiques Locales"

"Aménagement des paysages culturels"

Il progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

PROGETTO "ECISTA: ESPERTO DELLA CULTURA DELL'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE E AMBIENTALE", in collaborazione, Link Campus, Centro di Competenza "Innova", Comunità Montana Penisola Amalfitana, Circolo CEA Fiordo di Furore di Legambiente Campania, NRG Consultino, Camera di Commercio Salerno, EBIT Campania, presentato nel quadro del bando FONDAZIONE PER IL SUD Invito a presentare proposte di progetti esemplari nelle regione del Sud d'Italia. Settore di intervento: Sviluppo del capitale umano di eccellenza-Formazione di eccellenza nel campo tecnologico/scientifico/economico

Il progetto riguarda la formazione di eccellenza di esperti e progettisti che abbiano le competenze, ampie, multidisciplinari e interdisciplinari, utili all'elaborazione e alla realizzazione di politiche di sviluppo sostenibile del territorio, guidate dalla cultura e dall'innovazione, in cui la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale rappresenti lo strumento e il facilitatore di processi di crescita.

Il percorso formativo, attraverso il trasferimento di conoscenze in aree disciplinari differenziate, dovrà fornire gli strumenti indispensabili per riconoscere i valori e le vocazioni del territorio, mettere a sistema il territorio storico attraverso la predisposizione di progetti di valorizzazione – anche turistica - orientati ad un uso consapevole e corretto del territorio medesimo e all'utilizzo di tecnologie innovative.

Il gruppo di lavoro nel **2007** ha messo a punto la proposta progettuale da attuarsi nel 2008.

Il progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

PROGETTO "MERCATORE: METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE PER LA CONOSCENZA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO. LO STRUMENTO GIS", in collaborazione Fondazione Zètema (capofila), Società Geografica Italiana, Università di Roma 1, Università di Salerno, Fondazione Ravello., Comune di Melfi, presentato nel quadro del bando FONDAZIONE PER IL SUD Invito a presentare proposte di progetti esemplari nelle regione del Sud d'Italia. Settore di intervento: Educazione dei giovani- Sviluppo della cultura scientifica, tecnologica e economica, tra scuola secondaria di secondo grado e università

L'idea è quella di riferirsi a precisi ambiti territoriali (possibilmente interregionali: Campania e Basilicata, Province di Salerno e Potenza) sui quali individuare scuole secondarie di secondo grado, per avviare un processo di insegnamento sulle tematiche GIS.

D'altro canto, le nuove indicazioni ministeriali per la scuola secondaria di secondo grado, prevedono l'inserimento di materie utili all'insegnamento dei GIS. Una coerente novità che, al passo con i tempi e con le emerse necessità della società del lavoro, mira ad incrementare la conoscenza scientifica sullo strumento GIS, ormai indispensabile.

I destinatari, dunque, in allineamento con le indicazioni del citato bando, sono gli studenti e i docenti di geografia delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Il coinvolgimento di Università site nelle differenti realtà territoriali coinvolte, garantisce, inoltre, la migliore applicazione delle fasi previste e l'introduzione di docenti e tutor di elevata rappresentatività.

L'intenzione è divulgare la conoscenza del GIS e delle relazioni che esso possiede, in primo luogo con la geografia e, secondariamente, con l'insieme delle discipline che gestiscono il processo di apprendimento. Già in anni passati, l'avvento delle rilevazioni tecnologicamente avanzate iniziava a contribuire in maniera sostanziale ad affermare il ruolo della geografia del territorio, intesa come conoscenza profonda dell'assetto, delle caratteristiche e delle relazioni tra le parti che esso contiene. Oggi la geografia, con l'introduzione dei sistemi GIS, sancisce un ruolo predominante nel campo della conoscenza, estendendo la sua importanza anche ad altri settori del sapere.

Il gruppo di lavoro nel **2007** ha messo a punto la proposta progettuale da attuarsi nel 2008.

Il progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

PROGETTO PACE - PLANTS AND CULTURE: SEEDS OF THE CULTURAL HERITAGE OF EUROPE GIS", in collaboration with University of Modena and Reggio Emilia, University of Rome 'La Sapienza', University of Bergen, Jagiellonian University of Krakow, University of Barcelona, Culture Programme 2007-2013, **2007-2009**

In its research and popularization activities, the PaCE project focuses mainly on the links between plants and culture. It draws on an innovative partnership among universities, museums, archaeologists, botanists and zoologists from European countries (Italy, Spain, Poland and Norway as partners, supporting museums from Hungary, Greece, Romania, France and San Marino). The PaCE's European work group will present scientific knowledge on the significance of plants in human life in Europe. They will trace the history of selected European plants, represented overall by the box (Buxus), an evergreen present in all cultures, a symbol of life for the Ancient Greeks and a plant of peace in northern European traditions.

The start-up meeting of the project has been held in Ravello on **23-24 november 2007**.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

PROJECT THE NEW WORKSHOPS "ENHANCEMENT AND MODERNITY OF TRADITIONAL EUROPEAN CRAFTSMANSHIP, in collaboration with Instituto Politécnico de Tomar, Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Province di Salerno e Avellino, National Museum of Belgrade, Department for Preventive Conservation "Diana", Culture Programme 2007-2013 - **2008-2010**

The project aims at enhancing and promoting traditional craftsmanship techniques which in the history of the European peoples have produced valuable artifacts from a cultural, artistic and aesthetic point of view, which still now survive in the craftsmanship traditions of European countries and regions.

In conformity with Article 151 of the Treaty instituting the European Community, the guidelines of this project are:

- The improvement and spread of knowledge of craftsmanship techniques as significant and relevant expressions of the culture and history of European peoples;
- The preservation and safeguarding of such techniques of European relevance by documentation, promotion, transmission, reviving and application activities both in the field of conservative restoration and in that of the artistic creation and craftsmanship production of new objects, in conformity with what has been stated by UNESCO in the Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage. In its research, promotion and dissemination activities, this project is above all centered on the processing techniques applied to different materials (glass, ceramics, metal, textile...) by the comparison in terms of :
 - time, between the ancient and modern and contemporary craftsmanship techniques;
 - geographical location, between different regions and countries in order to enhance the common heritage of "skills" and "know how" in the observance and recognition of different national and regional identities (Art.151 of the Treaty);
 - interdisciplinary and transectorial relations, between the different technical, human and scientific disciplines (first of all the preservation of the cultural heritage and the applied arts) and the different sectors (restoration, craftsmanship, training...) which are in different way involved in the preservation, promotion and enhancement of ancient and traditional craftsmanship techniques.

The specific objective of the project consists of the experimentation of innovative cooperation procedures among operators from different European countries representing the different sectors involved in the safeguarding, preservation, application and promotion of traditional craftsmanship techniques (museums, universities, research centres, professional training centres, restorers, craftsmen, enterprises...).

In 2007 the project has been planned and designer and presente to the EU for funding.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

ATTIVITA' DI FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2007 hanno visto la presenza di circa 500 partecipanti, con un'alta percentuale di stranieri, sia tra i docenti /relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corsi di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso del Corso "Sciences and Materials of Cultural Heritage", dell'International Forum "Ravello Lab" dei corsi sul "Futuro di Passato, o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Anche per le attività di aula sono stati realizzati siti internet dedicati.

10th Coordination Meeting on “**INTEGRATED REHABILITATION PROJECT PLAN/SURVEY OF THE ARCHITECTURAL AND ARCHEOLOGICAL HERITAGE (IRPP/SAAH)**”, 29-31 Marzo 2007, in collaborazione con il Consiglio d'Europa

Programma:

29 March 2007

Welcome by Prof JEAN-PAUL MOREL, Vice-President of the European University Centre for Cultural Heritage

10th Meeting of the IRPP/SAAH Project Coordinators

Working session on needs and priorities in the field of archaeology

30 March 2007

visit to an archaeological site (Minori – Roman Villa)

Working session - continued

31 March

Visit to Paestum (Guided tour)

L'incontro del gruppo di lavoro, svolto nell'ambito del progetto “Integrated Rehabilitation Project Plan/Survey of the Architectural and Archeological Heritage (IRPP/SAAH)”, ha permesso di allargare ulteriormente la rete di contatti del CUEBC con Enti ed Istituzioni che operano nell'ambito del Patrimonio cultural nei Paesi Balcanici.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca “TURISMO CULTURALE”
--

16th Course “**RETROFITTING OF ANCIENT NON MONUMENTAL BUILT-UP. LOCAL SEISMIC CULTURA AND LOCAL SUSTAINABLE DEVELOPMENT: PROBLEMS, METHODS, TECHNIQUES**” nel quadro della Ricerca-Intervento: CULTURA DEL DISASTRO, CULTURE CONTRO I DISASTRI. PREVENIRE I DISASTRI NATURALI ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLE CULTURE LOCALI DEL RISCHIO, con il supporto di EUR-OPA GRANDI RISCHI (un programma del CONSIGLIO D'EUROPA), nell'ambito del Master in “MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE PER IL RECUPERO EDILIZIO IN AREA MEDITERRANEA” Università di Napoli “Federico II”, svolto a Ravello dall'11 al 17 Aprile 2007,

11 APRILE 2007

Presentazione del Corso (FERRUCCIO FERRIGNI)

Seismic risk mitigation, disaster prevention, local development: the conceptual frame (OMAR DARIO CARDONA)

Dalla pietra alla regola: potenzialità e problemi dell'analisi eco-storica dell'edificato (DENISE ULIVIERI)

Seisms, seismic waves, site effects, buildings: basic concepts (OMAR DARIO CARDONA)

Le Culture Sismiche Locali (CSL): origini, caratteri, potenzialità (FERRUCCIO FERRIGNI)

Interpretazione archeologica degli edifici antichi (ROBERTO PARENTI)

12 APRILE 2007

Recovering traditional seismic proof techniques in Latin America (OMAR DARIO CARDONA)

Restauro costruttivo: tecniche tradizionali e innovazione (SALVATORE D'AGOSTINO)

Dibattito

Cultura locale e restauro (LUIGI MARINO)

Legno e pietre alleati contro i terremoti: strutture miste in Cina, Giappone, Alsazia, Savoia, Balcani, Turchia, Italia (FERRUCCIO FERRIGNI)

Le strutture murarie in Campania: evoluzione e sismo resistenza (PASQUALE SPIEZZA)

Fine della sessione

13 APRILE 2007

La valutazione della vulnerabilità dell'edificato antico prima e dopo un terremoto (ANDREA PENNA)

Valutazione e riduzione della vulnerabilità: l'esperienza del Servizio Sismico Nazionale (AGOSTINO GORETTI)

Automatic neuronal networks and vulnerability assessment (LILIANA CARRENO)

Dibattito

Strutture spingenti nelle regioni sismiche (ALEX BARBAT)

Revival of local seismic culture : a case study in Pakistan (OLIVIER MOLES)

Dibattito

14 APRILE 2007

Byzantine and postbyzantine antiseismic constructional techniques: the Mount Athos monasteries example (PANOS TOULIATOS)

Amalfi: storia, struttura urbana, terremoti (PIERLUIGI CALIFANO)

Le anomalie che proteggono: indicazioni operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali (FERRUCCIO FERRIGNI)

15 APRILE 2007

Lavoro sul campo ad Amalfi

16 APRILE 2007

Laboratorio di preparazione della documentazione acquisita nella visita (*Tutor*)

17 APRILE 2007

Presentazione dell'analisi svolta (*per gruppi*)

Il corso ha mirato ad integrare le conoscenze di esperti ed operatori di diverse discipline (architetti, ingegneri, archeologi, sismologi, geologi, storici, economisti, funzionari dei servizi di PC e delle Soprintendenze) con una specifica formazione transdisciplinare nel campo delle tecniche antisismiche tradizionali, della loro (eventuale) efficacia, dei metodi più efficaci per stimolare le comunità locali a riappropriarsene, delle opportunità di sviluppo offerte dal recupero delle CSL e si iscrive nella politica di diffusione della cultura locale del rischio che da alcuni anni il Dipartimento della Protezione Civile sta portando avanti in Italia.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "EUROPA Grandi Rischi"

Seminario "UN FUTURO PER MESTIERI ANTICHI", 10 al 12 maggio 2007

Il seminario ha visto la partecipazione di *Giovanni Giannerini, Coordinatore Nazionale Arpea, Agenzia per il recupero del patrimonio edilizio e architettonico – CNA, Carmine Maiese, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, Luigi Aceto, Fondatore Museo delle arti e mestieri artigianali e civiltà contadina Amalfi (Salerno), Giuseppe Brandone, Esperto, San Stefano Belbo, Cuneo (contributo scritto), Barbara Caneparo, Coordinatrice Ecomuseo del Biellese, Gaetano Di Vito, Esperto, Bonito (Avellino), Patrizia Patini, Presidente dell'Associazione "Le Cannardizie", Mirco Ulandi, Vice Presidente dell'Associazione "Amici del Museo" di Alessandria, Bruno Vezzoni, Associazione Ecologica Museo Oglio Chiese, Giorgio Minighin, Confartigianato Veneto, Presidente Distretto Veneto dei Beni Culturali, Rossella Agostino, Adele Cesi, Francesco Cetti Serbelloni, Giovanni Giannerini, Matilde Romito, Vendemiano Sartor - Presidente Confartigianato del Veneto e Accademia Artigianato Artistico di Este, Carmine Maiese, Francesca Lugli - Presidente Associazione Italiana di Etnoarcheologia, Giuseppe Moricola - Sindaco di San Potito Ultra e Lanfranco Perilli - Dirigente Settore Artigianato della Regione Campania. Ha coordinato Ferruccio Ferrigni, Docente di Urbanistica dell'Università di Napoli Federico II e Coordinatore delle Attività del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.*

Il seminario è stato l'occasione innanzitutto per mettere a confronto esperienze diverse nel settore dell'artigianato. Inoltre, anche grazie alla tavola rotonda in programma per venerdì 11 maggio, particolare attenzione è stata data al problema della formazione, intesa come premessa fondamentale per garantire sviluppi futuri agli antichi mestieri. Partendo dall'idea che il mestiere si pone come sintesi della esperienza e della conoscenza e come applicazione al fare, perché il sapere si esalti e faccia parte della creatura comune, il seminario ha sviluppato il tema che il fare va inteso anche come atto di generosità nel formare e nell'educare alla consapevolezza dell'esigenza profonda del custodire e del perseguire la permanenza dell'esistenza con la speranza di un progresso connotato di qualità e con la fede che il proprio fare sia parte di un processo universale per il quale siamo chiamati a partecipare oltre la materialità e le sue contingenze di modi e di tempi.

A corollario del seminario è stata prevista la visita in anteprima della **Mostra "Arti e mestieri nell'antico Sud: il ceramista e il pescatore"**, organizzata a Villa Guariglia, Raito-Vietri sul Mare, dalla Provincia di Salerno-Centro di Studi Salernitano "Raffaele Guariglia", in collaborazione con le Sezioni di Salerno e Reggio Calabria di Italia Nostra, inaugurata ufficialmente Venerdì 18 maggio per rimanere aperta al pubblico fino al 17 giugno.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

Forum letterario "VOCI DELLA GIOVANE EUROPA", Ravello, 23 Giugno 2007, in collaborazione con la Fondazione Bellonci, con il sostegno del Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive-Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Istituto per il Libro della Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali-Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani con la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale",

Il forum è inserito nel progetto GiovaniLibri che ha riunito 14 iniziative in tutta Italia finalizzate alla promozione della lettura e dell'integrazione culturale presso il pubblico giovane, promosso dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, dall'Istituto per il Libro e dall'ANCI, come

adesione alla *Settimana Europea della Gioventù*, iniziativa del programma della Comunità Europea "Gioventù in Azione", dedicata ai temi dell'inclusione sociale e diversità dei giovani in Europa. Otto scrittori, quasi tutti under 40, con il coordinamento dello scrittore e critico letterario Mario Fortunato, aprono uno spazio di confronto e conoscenza reciproca di esperienze non solo letterarie ponendo al centro della loro riflessione il tema dell'identità e dell'appartenenza a una stessa casa europea. Sullo sfondo, l'emergere, soprattutto presso le nuove generazioni, di una coscienza europea che oggi viene data in qualche modo per acquisita, grazie agli scambi di studio, alla possibilità di viaggiare low cost, all'uso nell'area dell'Euro di una stessa moneta. Lo spagnolo Andrés Barba, gli italiani Silvia Bonucci e Ivan Cotroneo, e il lussemburghese Tom Reisen, nella prima sessione del mattino, il bulgaro Georgi Gospodinov, l'anglo-irlandese Mary J. Hyland, la tedesca Helena Janeczek e l'italiano Nicola Lagioia nella sessione del pomeriggio, tentano insieme di tracciare *un ritratto dell'artista europeo da giovane*, investigando il proprio rapporto con il pubblico e con i mezzi di diffusione della cultura. Uno spaccato tra i più interessanti della letteratura europea che riunisce alcuni interpreti acuti della propria realtà sociale e politica nonché tra i più vivaci rappresentanti di un rinnovamento delle forme letterarie attraverso la contaminazione tra i diversi generi della prosa. Ogni autore ha predisposto un breve testo scritto nella propria lingua – messo a disposizione in versione inglese agli altri relatori e al pubblico – dove ha raccolto suggestioni, aspettative e umori del proprio paesaggio culturale. I testi, che costituiscono il punto di partenza per un dibattito a più voci sui temi emersi di volta in volta, saranno raccolti in seguito in una pubblicazione. Il forum costituisce una tappa di avvicinamento alla prima edizione del Premio Strega Europeo, varato di recente dalla Fondazione Bellonci – che promuove il Premio Strega, tra i più importanti premi letterari italiani, giunto alla sua 61ª edizione – la cui finale avrà luogo a Napoli nel 2008 e che intende promuovere la narrativa prodotta nei paesi membri della UE attraverso strumenti specifici quali l'assegnazione di contributi per le traduzioni, la segnalazione dei testi in concorso a un network di editori europei, la promozione delle opere e degli autori presso il pubblico e i media.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

Workshop "**ENVIRONMENTAL CRISIS AND HUMAN SETTLEMENTS IN CAMPANIA FROM LATE NEOLITHIC TO THE IRON AGE**", 3 settembre 2007, nell'ambito di "People/environment relationships from the Mesolithic to the Middle Ages: recent geo-archaeological findings in Southern Italy (Salerno 4-7 Settembre 2007, organizzato da Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università Federico II, di Napoli e in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per le province di Napoli e Caserta, la Soprintendenza Archeologica per le province di Salerno, Avellino e Benevento, e la Soprintendenza Archeologica di Pompei),

Il seminario ha avuto il seguente programma di lavori:

Welcome session

ZANCHETTA G., Palaeohydrologic and palaeoclimatic changes over Italy during Holocene as inferred by stable isotopes analyses of continental carbonates

VIOLANTE C., DE ALTERIIS G., Catastrophic landslide events offshore Ischia island (Italy) during pre-historical time and related tsunamigenic potential.

VARONE A., BERG R., GRIFA C., MORRA V., MATURANO A., Occupazione e scambi nel sito di Pompei in età neolitica.

SCARANO G., SCALA S., DI MAIO G., Crisi ambientali e antropizzazione della Piana del Sele in età pre-protostorica.

DI MAIO G., ALBORE LIVADIE C., BALASSONE G., GENEROSO M., IANNELLI M.A., MARIOTTI LIPPI M., RUSSO ERMOLLI E., SARDELLA R., SCALA S., SCALA C., Stratigraphic and geo-archaeological evidences of a possible tsunamis in the Early Bronze-Age: the prehistoric village of Oliva Torricella (Salerno-Italy).

DI ROBERTO A., ROSI M., BERTAGNINI A., MARANI M., GAMBERI F., Assessment of past tsunamigenic landslide episodes of Stromboli (Southern Italy) by studying volcanoclastic sequences accumulated in deep sea environment.

DI VITO M. A., LANZA R., Sulpizio R., ZANELLA E., Flussi piroclastici dell'eruzione delle Pomice di Avellino ed i siti del Bronzo antico.

MARZOCHELLA A., PELLEGRINI M., Frattaminore: trasformazioni paleo-ambientali a Sud del Clanio all'inizio dell'età del Bronzo.

Discussion

ALBORE LIVADIE C., CASTALDO N., DI VITO M. A., VECCHIO G., Eruzioni ed insediamenti umani dell'età del Bronzo a San Paolo Belsito (Nola-Napoli).

VECCHIO G., CASTALDO N., PAPPALARDO M.T., PIZZANO N., ALBORE LIVADIE C., AMATO L., AMATO V., DI VITO M. A., Modifiche di un ambiente costiero: l'insediamento protoappenninico di Fuorigrotta-Piazzale Tecchio (Napoli).

DI MAIO G., ALBORE LIVADIE C., SCALA C., Impact of the Somma-Vesuvius protostoric activity on the human settlements of the Sarno river plain.

FARIELLO M., CALANDINI L., DI MAIO G., PIZZANO N., PERSIANI C., Montetto (Amorosi): un insediamento dell'età del Bronzo a controllo dei fiumi Volturno e Calore.

CICIRELLI C., BALASSONE G., CIAMPO G., DI DONATO V., DI MAIO G., ESPOSITO P., FIORAVANTI M., MARIOTTI LIPPI M., Insediamenti perifluviali pre-protostorici e ricostruzioni paleo-ambientali nella Piana del Sarno. Discussion and conclusions.

Il workshop ha avuto per scopo di focalizzare l'attenzione dei ricercatori e degli studiosi su questo particolare periodo (5000- 800 a. C. circa) che conosce in Campania alcuni eventi naturali (eruzioni vulcaniche, tsunami, variazioni climatiche, ecc.) estremamente significativi. I siti archeologici che ne sono testimoni rivelano per la loro natura l'impatto subito. Possono essere di modello a situazioni che si potrebbero verificare in un futuro prossimo, come i cambiamenti climatici attuali prospettano. Di notevole importanza sono le analisi geoarcheologiche di dettaglio condotte in numerosi siti della regione ed in particolare a Salerno, a Poggiomarino ed a Nola ad esempio, insediamenti di eccezionale importanza da questo punto di vista.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "ARTE PREISTORICA"

Tavola rotonda "LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI: UN CONFRONTO EUROPEO", nell'ambito del IV Congresso Nazionale Ambiente e Turismo: la memoria e lo sguardo, in corso a Napoli dall'11 ottobre, 13 Ottobre 2007,

Dopo il saluto del On.le *Alfonso Andria*, Presidente del CUEBC, sono stati presentati interventi volti a focalizzare l'attenzione sia sulle nuove strategie per la formazione nel campo turistico (*Antonietta Albanese*, dell'Università di Milano), in particolare per il comparto culturale (*Rossella Martelloni*, della Link Campus University of Malta) e per migliorare la competitività (*Angelo Balducci*, del Dipartimento Sviluppo e Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) anche attraverso la disamina dell'offerta universitaria (*Amedeo Tarsia in Curia*, Vicepresidente nazionale del Touring club Italiano) e di esperienze realizzate all'estero (*Georg Felser* dell'Università di Wernigerode, Germania), nonché attraverso le caratteristiche delle politiche sul turismo in Campania (*Francesco Girardi*, Coordinatore dell'Area "Istruzione, Musei, Politiche giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale" della Regione Campania) sia sulla responsabilità che ogni turista deve assumersi affinché la propria vacanza sia un piacere per lui e per coloro che abitano il territorio da lui visitato (*Francesco Cetti Serbelloni* dell'Osservatorio per il Turismo e i Beni Culturali del CUEBC e *Pierre Gustin* della Prévention Routurière francese). La sessione pomeridiana, con inizio alle 15,00, coordinata da *Guglielmo Gulotta* dell'Università di Torino, ha visto la presentazione di tre contributi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla visione delle diversità culturali ed ambientali come risorsa economica di un territorio (*Carmen Serino*, *Filomena Milena Marzano*, *Graziana Epifani*, Università di Bari), su una visione sistemica della formazione turistica (*Manrico Brignoli*, Università di Milano) e sul valore della memoria nell'ambito di un turismo responsabile (*Roberto Viridi*, ARIPT). Le considerazioni conclusive su quanto emerso dai contributi e dalla discussione dei temi affrontati, affidate ad Antonietta Albanese e a Carmen Serino, hanno chiuso i lavori della tavola rotonda. Durante i lavori del IV Congresso Nazionale Ambiente e Turismo, in particolare, sarà presentato al pubblico il volume curato da Antonietta Albanese e Carlo Cristini, rispettivamente dell'Università di Milano e di Como, per conto dell'ARIPT e del CUEBC, "**Psicologia del turismo: prospettive future. Scritti in onore di Marcello Cesa-Bianchi**". Il volume affronta il delicato tema della qualità della formazione in campo turistico, al fine di evitare al settore una marginalizzazione nel mercato, che, pur divenendo sempre più vasto, richiede una crescente specializzazione mirante alla creazione di linguaggi diversificati attraverso cui far conoscere i territori. Nella seconda parte del volume vengono presentate le ricerche sulle varie forme di turismo che hanno caratterizzato la storia e continuano ad essere indicative delle richieste del mercato, dai viaggi compiuti dai medici ottocenteschi alle forme del turismo sociale della Terza età così diffuso negli ultimi tempi.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

Module formative "PATRIMOINE CULTUREL, VULNÉRABILITÉ ET PRÉVENTION DES RISQUES" en collaboration avec l'Ecole d'Ingénieurs de Cergy Pontoise (EISTI France), dans le cadre de EUR-OPA Risques Majeurs, Ravello 15 - 19 Octobre 2007

Programme:

Lundi 15 Octobre

Accueil des participants au secrétariat du CUEBC.

Brève présentation du cours par les responsables pédagogiques et la représentante du CUEBC : Dr. Jean PIERRE MASSUÉ, Dr. DIDIER RACINÉ, Pr. MAX SCHVOERER et Dsa. EUGENIA APICELLA.

JP MASSUÉ "Stratégies Européennes en matière de prévention contre les risques".

L. LÉVI-STRAUSS "Les instruments de l'Unesco pour la sauvegarde du patri moine culturel".

D. RACINÉ "Présentation des cours de l'EISTI de Cergy-Pontoise (France) concernant le thème "collectivités territoriales et prévention contre les risques ".

COURTIAU "Un acteur essentiel de la lutte contre les risques qui menace le patrimoine: l'Architecte ".
M. SCHVOERER "Dégradations physico-chimiques des matériaux et des structures du patrimoine culturel: mesures préventives"

Mardi 16 Octobre

A. BILLARD "La modélisation pour lutter contre la vulnérabilité d'un édifice (exemples)"

E.CILIA -PLATAMONE "Sites archéologiques et musées en Sicile, mesures préventives"

F. FERRIGNI "Bâti vernaculaire méditerranéen et risque sismique: stratégies de mitigation des effets au travers de la remise en valeur des cultures sismiques locales"

Mercredi 17 Octobre

Patrimoine culturel de la région de Naples : mesures préventives.

- Matinée consacrée à l'observatoire du Vésuve

- Après-midi consacrée au site de Pompeï.

Jeudi 18 Octobre

M. SCHVOERER "Quand l'art rupestre du Sahara donne accès aux capacités de datation des sociétés anciennes à des crises climatiques ".

M. SCHVOERER "Patrimoine culturel et conflits armés (Afghanistan) ".

L. OOSTERBEEK "Prévention de l'art rupestre préhistorique contre les risques naturels ou d'origine anthropique "

C. ALBORE - LIVADIE "Les risques éruptifs du passé et leurs conséquences : Nola et Poggiomarino"

R.LEFÈVRE "Les risques environnementaux insidieux pour les géomatériaux carbonatés du patrimoine culturel bâti et leurs dérivés: calcaires, marbres, mortiers, verre "

Vendredi 19 Octobre

B. JANNIN "La protection civile et le patrimoine culturel. Exemples ".

G. MACCHI "La Tour de Pise en Italie et le Minaret de Jam en Afghanistan. Effets de tassements et risque sismique".

Exercice individuel écrit sous forme d'une simulation concernant une situation fictive qu'il faut appréhender grâce aux connaissances acquises pendant la semaine de cours. Suggestions pour une future session en 2008.

Discussion en commun et évaluation du cours, perspectives.

Quelles stratégies mettre en œuvre afin de préserver le patrimoine culturel, pour quel(s) enjeu(x), avec quels organismes nationaux ou internationaux et avec quels instruments scientifiques, techniques et juridiques?

Les pouvoirs publics ont besoin de s'appuyer sur des schémas élaborés et des professionnels préparés à la lutte contre les risques naturels ou anthropiques. L'idée est de les aider à gérer le risque, en tenant compte des récents progrès scientifiques et des connaissances nouvelles. En effet, ils doivent affronter un contexte dans lequel l'évolution démographique est préoccupante, le changement climatique rapide, le développement des moyens de déplacement est accéléré et notamment et de nouveaux conflits armés naissent sans cesse.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "EUROPA Grandi Rischi"

European Doctoral Course "**SCIENCES AND MATERIALS OF CULTURAL HERITAGE. GLOBAL CLIMATE CHANGE AND CULTURAL HERITAGE**", 22 - 27 October 2007, in collaboration with Paris XII University, in the frame of the Master "Matériaux du Patrimoine bâti et culturel dans l'Environnement", Paris VII and XII Universities,

Programme

22 October 2007:

- MAY CASSAR, Adaptation strategies of Cultural Heritage to climatic change.
- CRISTINA SABBIONI, The Noah's Ark EC-Project: objectives and main results.
- ANDA IONESCU, Modelling methodologies applied to weathering of materials and mapping of Climate Change.

23 October 2007:

- DARIO CAMUFFO:
 - 1- Sea level rise and sinking Venice: documentary evidence for the past centuries.
 - 2- Indoor microclimate changes: the impact of global warming and the demand for comfort.
- R. LEFÈVRE: The Stock of Materials at Risk in Paris, Venice and Rome.

24 October 2007:

- CLARA URZI: BIOCOLONIZATION AND BIODEGRADATION TODAY AND FURTHER EVOLUTION.
- CLARA URZI, ANNE CHABAS, TIZIANA LOMBARDO: Materials and weathering at Villa Rufolo and Cathedral Museum.

25 October 2007:

- MARCO VERITÀ: Ancient and modern glass: nature, properties, weathering in the present and possible evolution in the future.

- ELISABETH MARIE-VICTOIRE: Concrete: nature, properties and weathering in the present and future.
26 October 2007:
- MILOS DRDACKY: Consequences of natural disasters on Cultural Heritage.
27 October 2007:
Visit to the Royal Palace of Caserta

The scientific community now widely agrees on the fact that human activities are disturbing the fragile climatic equilibrium of our planet. The character of Cultural Heritage is closely related to the climate and the urban landscape and the built heritage have been designed with the local climate in mind. The stability of Cultural Heritage is, therefore, closely tied to its interactions with the ground and the atmosphere.

The major aim of the 2007 Ravello Course has been to ensure that young European students are informed about these important problems and will be able in the future to undertake rigorous ongoing scientific monitoring of changes in conditions of Cultural Heritage.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

RAVELLO LAB International Forum:2nd edition "THE ECONOMY OF CULTURE IN EUROPE OF 27", 24-26 October 2007

Promoters: Cuebc, Federculture and Formez;

Partners: Italian Ministry of Cultural Assets and Activities, Italian Ministry for Foreign Affairs, UNESCO and Council of Europe (Participants: 120)

Ravello LAB 2007 focuses peculiarly on the contribution to the newborn European strategies on culture dealing with two main aspects:

- **Cultural industry for the territorial growth and competitiveness**
- **Innovative policies and instruments to enhance spread cultural heritage**

These issues have been chosen in order to bring concrete support to the EU strategic priorities with experiences and case studies in a logic of maximum proximity with what is currently programmed at a technical, political and institutional level.

Ravello LAB 2007 has had two main aims::

- Fostering the development of a European community in the cultural sector that stimulates reflections on this issues
- Contributing to the European cultural policies through operative suggestions (Ravello LAB recommendations) for stakeholders. These recommendations will be the basis for the projected meeting in 2008 reserved to the Director-General of Cultural Heritage Ministries of the 27 Member States.

Programme

Wednesday 24th October

h. 20

Welcome cocktail and authorities greetings

Speeches:

Sindaco di Ravello

Presidente Comunità Montana

Presidente Provincia di Salerno

Camera di Commercio

Fondazione Sichelgaita

Method: plenary session

h. 11.00 – 13.00

the lab develops in two parallel sessions:

Cultural industry for territorial growth and competitiveness

Innovative policies and instruments to enhance spread cultural heritage

Thursday 25th October

h. 09.00

Participants' registration

Ore 09.30

Opening of the workshop

Alfonso ANDRIA, Presidente Comitato Ravello

LAB

Programmed speeches

Regione Campania

Andrea MARCUCCI Sottosegretario Mibac

Forum presentation and introduction of the issues

– base for the lab

Claudio BOCCI, Consigliere Delegato Comitato

Ravello LAB

Method: parallel sessions

h. 14,30 – 18.00

The lab goes on with the discussion among participants in both sessions

Method: parallel sessions

Friday 26th October

h. 9.00-13.00

The lab goes on with the discussion among participants in both session

Method: parallel sessions

Ore 16.00

Public presentation of the results of the LAB and reading of "Ravello LAB Recommendation" to stakeholders: EP, CE, CoE, International organizations, Italian Government, Public administration, Communication and Media.

Conclusions
Comitato Ravello Lab

Method: plenary session

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

Corso d'eccellenza "IL FUTURO DEL PASSATO XI. LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. LE MILLE E UNA CULTURA: SCRITTURA E LIBRO, NEL MONDO GRECO-BIZANTINO", 6 - 9 novembre 2007

Programma:

6 novembre 2007

CARLO MARIA MAZZUCCHI, Docente di filologia bizantina, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Il mondo bizantino e i suoi manoscritti

CESARE PASINI, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana
Incroci di culture in due manoscritti ambrosiani

CARLO MARIA MAZZUCCHI, Docente di filologia bizantina, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Testo e scrittura nel codice bizantino

7 novembre 2007

SANTO LUCÀ, Docente di paleografia greca, Università di Tor Vergata, Roma
Il libro bizantino nell'Italia meridionale

FRANCESCO D'AIUTO, Docente di civiltà bizantina, Università di Tor Vergata, Roma
Scrittura e decorazione libraria tra Bisanzio e Caucaso

ANTONIO IACOBINI, Docente di storia dell'arte bizantina, Università "La Sapienza", Roma
La miniatura bizantina dall'età macedone all'età dei Paleologi

8 novembre 2007

EDOARDO CRISCI, Docente di paleografia greca, Università di Cassino

Il libro greco tra tarda antichità e alto medioevo bizantino: i materiali e le tipologie

FRANÇOIS DÉROCHE, Directeur d'études, Ecole Pratique des Hautes Etudes, Paris
La rivoluzione della carta dall'Oriente all'Occidente: tecniche di fabbricazione

MARINO ZORZI, Direttore Biblioteca Marciana, Venezia
La biblioteca Marciana di Venezia

9 novembre 2007

KONSTANTINOS CHOULIS, Docente per la conservazione e restauro del materiale librario e archivistico, Technological Educational Institut (TEI), Athens

La legatura dei manoscritti greci nel periodo bizantino e post-bizantino

FRANCA ARDUINI, Direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze

Fondi antichi greci manoscritti e a stampa della Biblioteca Medicea Laurenziana

PAOLO CRISOSTOMI, Docente di conservazione e restauro dei materiali cartacei, Università degli studi della Tuscia, Viterbo

MARIA LILLI DI FRANCO, Direttore della Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari, Spoleto

Prevenzione, conservazione e restauro: problematiche comuni

Il tema del corso del 2007, "Scrittura e libro nel mondo greco-bizantino", costituisce una parte significativa del più ampio tema trattato nel 2005 "Le mille e una cultura: scrittura e libri tra Oriente e Occidente". E' nei programmi del Centro sviluppare e approfondire nei prossimi corsi altri aspetti dei rapporti culturali tra scrittura e libro nel mondo orientale; l'obiettivo ispiratore di questo corso è stato proporre un momento d'incontro e di riflessione sui rapporti intercorrenti tra Oriente e Occidente, nel mondo del libro e della scrittura.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

Tavola rotonda "PAESAGGI CULTURALI MEDITERRANEI E SVILUPPO", Paestum 15 novembre 2007, nell'ambito del X Borsa del Turismo Archeologico, Paestum (SA) 15-18 Novembre 2007

Il 15 novembre alle ore 15.00, nella Sala Diana dell'Hotel Ariston, sede dell'appuntamento fieristico, si è tenuta la tavola rotonda sui paesaggi culturali mediterranei e sviluppo. Durante la Tavola rotonda sono stati sviluppati i seguenti punti:

- I Paesaggi Culturali sono entrati da ultimi come categoria di bene culturale nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, e dei 39 PC della regione euromediterranea solo 2 si trovano nella sponda sud.

- I PC sono sistemi frutto di trasformazioni continue, operate sempre con fini utilitaristici ma sempre con grande attenzione e nel rispetto della conoscenza a) degli equilibri ambientali e b) selezionate tra le più efficaci a difendere l'opera dell'uomo dai disastri naturali localmente ricorrenti.
- I PC sono sistemi territoriali a rischio, perché
 - Si è modificata la struttura socio economica che ne ha permesso nascita e sviluppo
 - si sono perse regole e saperi che ne garantivano l'esistenza
 - si sono allontanati i gestori tradizionali dall'esercizio dei processi gestionali
 - la molteplicità e la sovrapposizione di competenze istituzionali nuove, che si sovrappone ai codici non scritti e agli usi tradizionali, ne rende difficilissimo la governance
 - gli stakeholders sono numerosissimi ed hanno comportamenti orientati a conseguire vantaggi particolari e sovente non più coerenti con destinazioni d'uso tradizionali
 - sono sistemi territoriali ad alta complessità (v. definizione UNESCO e relazione uomo-natura, anche nei testi IUCN e in quelli che si riferiscono al programma MaB)
 - in molti paesi non sono considerati come categorie facenti parte del patrimonio culturale, meglio l'aspetto meramente estetico e culturale prevale sul rapporto uomo-natura citato e sul corretto uso delle risorse primarie
 - per la natura dei pc esiste una difficoltà a conciliare conservazione con sviluppo sostenibile e duraturo, e ad avere rispetto ad essi un approccio realmente olistico.
- Nel dibattito sui PC gli esperti, economisti e gestori, asseriscono che essi costituiscono una risorsa preziosa per lo sviluppo locale umano perché:
 - interventi tesi allo sviluppo e fondati sulla valorizzazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale) rafforzano l'identità culturale delle comunità locali e, quindi, la loro competitività sul mercato globale.
 - il recupero (e l'up-grade) di saperi e tecnologie localmente consolidati ne garantiscono la compatibilità e rendono quindi sostenibile lo sviluppo
 - il recupero (e l'up-grade) delle tradizionali tecniche di trasformazione/uso del suolo contribuiscono a ridurre la vulnerabilità del territorio
 - Queste affermazioni, tutte insindacabili in linea di principio sono argomento principale del dibattito previsto sulla effettiva possibilità di applicazione pratica (come, dove, economia/finanza, condizioni sociali, identità/diversità, ecc) con risultati positivi per le comunità locali.
- I PC dell'area mediterranea costituiscono un insieme di valore strategico perché
 - sono il risultato di conoscenze tecniche condivise in Mediterraneo, ma declinate localmente a seconda delle risorse e del contesto locale
 - la loro analisi comparata promette di rivelarsi efficacissima per ritrovare saperi non codificati, di cui si è persa (o si sta per perdere) la trasmissione orale
 - La diffusione delle culture che si estrinseca anche nella riproduzione di modelli e nell'uso delle risorse, nelle tecniche costruttive e nelle tecnologie, nel patrimonio immateriale dei PC rappresenta un codice nel quale tutte le etnie mediterranee possono identificarsi e trovare ancora oggi elementi di ri-incontro, confronto, arricchimento reciproco. Attraverso processi di identificazione/diversificazione, trasmissione dei saperi, necessità e condivisione, la conoscenza e i processi gestionali dei PC può giocare un ruolo di avvicinamento e di condivisa ricerca di percorsi diversi ma indirizzati verso il bene comune tra le differenti genti del Mediterraneo.
- Per attenuare il rischio e sfruttare le potenzialità può essere utile:
 - avviare azioni di formazione di esperti capaci di individuare e gestire le strutture costitutive e i valori dei PC, ri-conoscere i saperi ad esso sottesi, interpretarli e permetterne l'evoluzione sostenibile in contesti contemporanei
 - definire modelli di governance dei PC che non appesantiscano le procedure con ulteriori "piani" sovraordinati o con vincoli "a non fare" ma che, fornendo ai decisori locali le "informazioni" sugli effetti delle trasformazioni o dell'utilizzazione impropria degli elementi dei PC (attraverso ricerche, studi, diffusione delle esperienze significative positive o negative, ecc.), surrogino oggi la antica conoscenza generalizzata del valore e degli effetti di ogni intervento
 - Comprendere la necessità di sistemi gestionali "caso per caso" e quella del monitoring applicato a tutte le variabili relazionate dei PC
 - conoscere le esperienze e/o le opportunità di valorizzazione dei PC in relazione allo sviluppo locale

Hanno partecipato alla tavola rotonda:

CARLA MAURANO, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Responsabile Gestione del Patrimonio Culturale

ADALGISO AMENDOLA, Preside Facoltà Scienze Politiche dell'Università di Salerno

LUCIANO CARRINO, Rappresentante Esecutivo Comitato Scientifico di ART (Rete per la Cooperazione allo Sviluppo Umano, ONU)

PIETRO GRAZIANI, Direttore Generale - Dipartimento Spettacolo e Sport - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ANGELO IACOVELLA, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente - IsIAO

FERRUCCIO FERRIGNI, Università di Napoli, Coordinatore delle Attività del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

PUBBLICAZIONI

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro (www.univeur.org) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line. Nel 2007 è stato infatti pubblicato on line il master "Beni Culturali e sviluppo locale sostenibile", realizzato in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.

Psicologia del turismo: prospettive future. Un percorso di ricerca-formazione nazionale interdisciplinare

A cura di Antonietta Albanese e Carlo Cristini, Franco Angeli, 2007, € 18

Le mille e una cultura: scrittura e libri fra Oriente e Occidente

a cura di Maria Cristina Misiti, (Il futuro del passato, 2), Edipuglia, 2007, € 25

Master per i Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile, a cura di Ferruccio Ferrigni, 2007

www.univeur.org

On. Alfonso Andria
- Presidente -

